

*Ecco la sua storia ...*¹

Nato il 14 Giugno 1931, Jean-Yves è stato il 13 ° in una famiglia di 17 figli. Il padre dopo aver perso la prima moglie (con la quale aveva avuto tre figli) sposò la madre di Jean-Yves. Con lei, ebbe quattordici figli. Jean-Yves trascorse la sua infanzia e parte della sua adolescenza a Rimouski, piccola città del Québec , situata sulla foce del fiume San Lorenzo. Sebbene avessero mezzi finanziari modesti, la famiglia Desjardins ebbe a cuore di fornire l'istruzione ai loro figli. Suo padre era un manager di una compagnia di assicurazioni e sua madre rimase a casa per prendersi cura dei bambini. La musica occupò un posto di primo piano nella casa e le riunioni famigliari furono punteggiate da pianoforte, violino e canto. Jean-Yves, che i suoi fratelli e sorelle chiamavano affettuosamente "Ti-Jean" era un bimbo tranquillo, birbantello e studioso, che trascorreva il suo tempo libero in riva l'acqua. Egli fu iniziato alla pesca dai suoi fratelli maggiori ed imparò molto giovane le basi di pesca all'eperlano.

Jean-Yves aveva progetti per il futuro e sognava di viaggiare. Tuttavia, all'età di 7 anni, cominciò a balbettare. In questa difficile situazione, si aggiunge un infortunio al ginocchio che lo tenne a casa diversi mesi per contenere l'infezione in crescita. Quest'assenza prolungata mise in pericolo il suo percorso scolastico. Alla fine della scuola elementare, Jean-Yves, che era già grande e muscoloso, si trovò in gravi difficoltà scolastiche. Un professore gli disse che era inadatto agli studi classici² ed ai corsi commerciali³.

Senza perdere la speranza, aiutato dalla sorella Beatrice, trascorse un'intera estate a studiare per recuperare il ritardo e poter sostenere l'esame per entrare nel corso classico. In autunno, superò l'esame e venne accolto dalla comunità dei Padri del Santo Spirito (Congregazione del Santo Spirito, missionari) per proseguire i suoi studi ed entrare nei ranghi di questa comunità religiosa. Jean-Yves andò a Hull (Quebec) per iniziare i suoi studi classici, durante i quali vinse diversi premi per l'eccellenza del suo lavoro. Ad un'età compresa tra i 12 ed i 16 anni, la sua balbuzie si intensificò ma, nel corso degli anni, con l'aiuto e l'incoraggiamento dei suoi maestri, fu in grado di sconfiggerla. Quando ebbe finito gli studi classici, inviò una lettera al maestro che lo aveva screditato qualche anno prima. Accompagnò la sua lettera ringraziando il professore in questione di averlo sfidato. Firmò la lettera "*uno studente inadatto a un corso classico e ai corsi commerciali*".

Jean-Yves continuò i suoi studi nel Piccolo Seminario⁴ per cinque anni. Continuò a sognare viaggi e aiuti umanitari. Accarezzò il sogno di diventare un missionario in Africa ed a Haiti per aiutare i poveri. I vertici della Chiesa gli permisero di continuare i suoi

¹ Molte persone incontrarono Jean-Yves nella sua vita e durante la sua lunga carriera. Alcune hanno avuto una grande influenza sul suo pensiero, mentre altre sono state fidati amici e preziosi collaboratori. Questo testo non vuole essere esaustivo della vita di mio padre. Attraverso questo scritto ho cercato, al meglio della mia conoscenza, di scrivere a grandi linee la sua vita. Tuttavia, dal momento che si potrebbe scrivere un intero libro sulla sua vita, mi mancano di certo alcune informazioni e, quindi, molte persone non saranno citate. Mi scuso in anticipo con loro.

² Il corso classico era un programma offerto dalle scuole secondarie. Il corso era generalmente della durata di otto anni e portava all'università. I suoi studenti si orientavano verso le professioni o lo stato ecclesiastico.

³

⁴ Il Petit séminaire formava sia futuri seminaristi del grande seminario, sia gli studenti che rimanevano laici. Ha avuto una grande importanza sociale, fino alla metà del XX secolo. Per i poveri, è stato uno dei pochi modi per educare i bambini intellettualmente dotati che vivevano in campagna. Parroci li individuavano e la Chiesa li prendeva in carico ha nel corso degli anni delle scuole superiori, proponendo ai migliori l'accesso al seminario grande.

studi in congruenza con il suo progetto di vita. Dopo il Petit Séminaire, fece altri due anni di studio in filosofia ed andò a Montreal (Quebec) per intraprendere gli studi presso il Grand Séminaire.⁵(5) Pur avendo risultati accademici molto buoni, Jean-Yves sviluppò anche uno spirito critico davanti alla morale cattolica. I suoi studi filosofici lo portarono ad approfondire il pensiero *Tomista* concentrandosi sugli scritti di San Tommaso d'Aquino. Per Jean-Yves, questo pensiero rappresentava *il buon senso*, vale a dire, la prova che collegava la vita di tutti gli esseri umani e che non poteva essere contraddetta. Una citazione da San Tommaso d'Aquino gli parlò più di altre: "*Niente nella coscienza che non passi prima dai sensi.*" Jean-Yves fu colpito dall'analogia. Egli si disse: "*Questo significa che dobbiamo darci l'immagine di qualcosa che non si vede al fine di poterne afferrare il concetto. Le rappresentazioni che ci facciamo di Dio, devono essere effettuata entro il nostro mondo in tre dimensioni. Per esempio, noi ci rappresentiamo Dio per mezzo del Cristo. Questo è l'unico modo che abbiamo di rappresentarlo*". Questa presa di coscienza della necessità di tenere conto della realtà osservabile forgerà le basi del suo pensiero.

Nel **1957**, durante il suo terzo anno di studi in teologia, Jean-Yves lesse un libro scritto in latino di Maurilio Teixeira-Leite Penido: *Il ruolo dell'analogia nella teologia dogmatica*. Questo libro ebbe una grande influenza sul suo pensiero e sulla sua percezione dell'essere umano, confermando quello che già temeva: "*Il discorso su Dio è un'analogia. Tutto ciò che immaginiamo deve prendere forma nelle leggi del corpo in modo da poterlo oggettivare. Se l'oggetto della nostra immaginazione non esiste nella realtà, si tratta di una credenza che fa appello alla nostra fede. Per esempio, noi crediamo in Dio, noi abbiamo fede.*" In seguito a questa lettura, si sentì allo stesso tempo rassicurato sulle sue intuizioni e turbato dal discorso della Chiesa. A suo avviso, il concetto di REALTA' prendeva perfettamente senso e fu predominante nella ricerca del suo lavoro umanista. Egli prese coscienza del fatto che la maggior parte delle idee preconcepite sulla sessualità fossero il risultato di credenze e non di fatti oggettivi. Da qui il desiderio di approfondire le sue conoscenze in materia.

Nello stesso anno, Jean-Yves completò un dottorato in musica sacra. La musica fu sempre presente nella sua vita, aveva sviluppato un particolare interesse per il canto gregoriano. La sua voce bassa, profonda e di straordinaria potenza sorprese molti. Durante la sua vita, era contento di animare le feste familiari et tra amici con alcune delle sue canzoni preferite. Pensiamo, ad esempio al memorabile *Minuit Chrétien* della vigilia di Natale oppure alla meravigliosa canzone *La Mer* che egli cantava con grande emozione.

Durante il suo percorso religioso, Jean-Yves si interrogherà sui fondamenti stessi della religione e sulle regole morali che lo circondano. Le sue domande riguardavano soprattutto le regole concernenti la sessualità, poiché esse erano giudicate e interpretate negativamente. Citava come esempio i 10 Comandamenti di Dio, due dei quali influenzano direttamente la sessualità. Percepiva un sacco di confusione tra le norme e le regole che pretendevano difendere dei valori. Aderì ai valori della Chiesa, ma aderì sempre meno alle norme e regole che cercavano di controllare la sessualità con l'igno- ranza, la negatività e la paura. Alla fine dei suoi studi teologici, aveva un crescente interesse per lo studio della sessualità umana. Egli cercò di conoscere i fatti e le realtà piuttosto che le convinzioni. Gli scritti di Lowen, Reich e Master & Johnson

⁵ Il Grand séminaire è un seminario d'istruzione superiore finalizzato alla formazione di sacerdoti. Forniva la formazione liturgico, biblico, teologico, filosofico e pastorale

furono eccezionali perchè rispondevano a molte delle sue domande. Gli autori portavano una prospettiva diversa in quanto tenevano conto della realtà osservabile. Fu in questo momento che incontrò il dottor Franz Manouvrier, medico di origine belga interessato alla sessualità umana. Questo incontro fu determinante nel percorso professionale di Jean-Yves.

Il 14 Giugno 1959, giorno del suo ventottesimo compleanno, Jean-Yves fu ordinato prete nel Seminario di Rimouski. I membri della sua comunità religiosa, che avevano su di lui grandi progetti erano desiderosi che continuasse il suo sacerdozio e l'impegno religioso a Roma. Jean-Yves, che era già preso in altre riflessioni, decise invece di continuare i suoi studi in psicologia presso l'Università di Montreal. Voleva capire meglio il funzionamento umano e in particolare l'esercizio della sessualità. I suoi pensieri lo portarono a mettere in discussione i voti religiosi e in particolare il voto di castità. Secondo la sua esperienza e quella dei suoi confratelli, il celibato è un voto che è in contrasto con la realtà degli uomini poichè l'eccitazione sessuale è iscritta come un riflesso nella fisiologia umana: *"Anche se un uomo non vuole avrà lo stesso erezioni ed eiaculazioni"*. Aveva una profonda convinzione che la sessualità non potesse essere ignorata e dovesse far parte parte dell'apprendimento della vita.

Nel **1960** con un esposto, fatto ai colleghi ed al cardinale, descrisse l'importanza di interrompere la colpevolizzazione degli uomini di chiesa rispetto alla loro eccitazione sessuale poichè essa è un fenomeno normale e incontrollabile. I suoi propositi non ricevettero un'accoglienza molto favorevole. Tanto più che Jean-Yves aveva una buona reputazione presso le donne che andavano a confessarsi. Infatti, come prete, aveva sentito molte donne confessargli e raccontare i loro disagi, fisici, sessuali e relazionali con il pretesto che non bisogna impedire la famiglia. Jean-Yves, di buon cuore e di grande bontà, dava loro l'assoluzione senza esitare e le felicitava per la loro bella famiglia. Nel corso del tempo, le donne erano in fila davanti al suo confessionale, mentre altri confessionali rimanevano vuoti. Gli altri preti della comunità cercarono di portare Jean-Yves "sulla retta via", ma lui si dirigeva lentamente verso il sentiero della via laica.

Durante i suoi studi universitari in psicologia, Jean-Yves fece il suo tirocinio come cappellano e psicologo presso l'Ospedale Psichiatrico di St-Jean-de-Dieu (Montreal, Canada). Assistito di suore con le quali condusse diversi laboratori, Jean-Yves aiutava molti pazienti a tornare in contatto con la realtà tramite piccoli semplici esercizi. Il suo metodo si basava sulla presa di coscienza dei sensi e sul loro uso per modificare le percezioni. Molti pazienti furono riabilitati e Jean-Yves ebbe l'idea di formare un'associazione per aiutare le persone con problemi di salute mentale a reinserirsi nella società.

Nel frattempo, la sua collaborazione con il Dott. Manouvrier continuava ed i due uomini riflettevano sull'idea di fondare una scuola per sviluppare l'insegnamento della sessuologia. A quel tempo, Jean-Yves pensava molto seriamente di lasciare il sacerdozio perchè non si riconosceva più nei discorsi della chiesa. Manteneva il suo sogno di aiuto umanitario, ma la sua dedizione s'orientava più verso il sostegno di uomini, donne e coppie per aiutarli a coniugare armoniosamente l'amore e la sessualità

Nel **1964**, Jean-Yves terminò la sua laurea in psicologia. Nello stesso anno, in collaborazione con il Dott. Manouvrier, fondò l'Istituto privato di Sessuologia e Studio della Famiglia (ISEF). A quel tempo, il Ministero della Pubblica Istruzione del Quebec non riconosceva questo insegnamento, cosicché fu in una piccola città dell' Ontario, Vankleek Hill, che l'Istituto vide la luce. All'inizio, dieci studenti s'iscrissero al programma e Jean-Yves dovette moltiplicare i contratti come psicologo per arrivare a far vivere l'Istituto. In due anni, il numero di studenti passò da 10 a 400. Jean-Yves fu costretto anche a affittare un anfiteatro per i corsi, i locali dell'Istituto essendo ormai troppo piccoli per il numero crescente di studenti.

Per comporre la sua squadra d'insegnanti, Jean-Yves si circondò di docenti universitari di diverse discipline. Voleva offrire un insegnamento multidisciplinare della sessuologia. Il Prof. Denis Szabo, fondatore del Dipartimento di Criminologia, dell'Università di Montreal, era nel gruppo. Questo incontro fu fonte d'ispirazione per Jean-Yves che sognava un insegnamento universitario della sessuologia e il Prof. Szabo era molto interessato al progetto. Tuttavia, poiché aveva un dottorato di ricerca per insegnare presso l'Università, il Prof. Szabo si offrì di aiutare Jean-Yves proponendogli di aprire un gruppo di ricerca sulla devianza sessuale presso il Dipartimento di Criminologia. Jean-Yves svolse gli studi di dottorato in criminologia presso l'Università di Montreal, con un orientamento sessuologico. E fu attraverso questa ricerca che incontrò Claude Crépault. A quell'epoca, i due uomini non avevano idea del fatto che sarebbero i principali attori nella creazione del Dipartimento di Sessuologia presso l'Università del Quebec a Montreal.

Il movimento della rivoluzione sessuale degli anni '60 costrinse le università ad adattarsi e formare i propri insegnanti per far fronte a questa nuova generazione di giovani adulti che sostenevano l'amore e il piacere condiviso. Jean-Yves ricevette una richiesta da una scuola di formazione per insegnanti per fornire un corso d'iniziazione alla sessuologia per i docenti dell'università. E' all'interno di questi primi insegnamenti (ISEF e scuola di formazione degli insegnanti) che gli abbozzi del Sessocorporeo presero forma. Ispirato dalle numerose letture di Reich, Kinsey, Freud, Masters & Johnson e Lowen, Jean-Yves insegnava la sessuologia a partire dalla realtà. Voleva un vero cambiamento nella propria vita e in quella degli altri. Per lui la sessualità doveva essere studiata a partire dalla realtà e non solo sulla base di teorie o credenze. Inoltre, egli aveva a cuore di affrontare la sessualità in modo positivo, in termini di salute e non di patologia

In parallelo con l'ISEF, Jean-Yves aprì un centro di psicologia per continuare il suo lavoro con le persone portatrici di disturbi di salute mentale e con i bambini in difficoltà. Fu allora che venne assunto dal Ministero della Pubblica Istruzione del Quebec per diventare Direttore dei servizi personali agli studenti in una commissione scolastica. Per far fronte all'impegno, assunse due psicologi incaricati di valutare i vari problemi nei bambini. Le scuole fecero appello al loro centro di psicologia per fare la valutazione degli allievi con molteplici e diversi problemi.

E' nel contesto della sua attività al consiglio scolastico che incontrò Suor Maria Clemente, Gislène il suo nome, la quale diventerà sua moglie. Nei primi mesi del **1967**, Suor Maria Clemente, superiora del convento di Saint-Isidore-de-Prescott, aveva fatto una richiesta al consiglio scolastico di disporre di uno psicologo per valutare i bambini con difficoltà di apprendimento. Ed è sotto la raccomandazione del Dott. Manouvrier

che Jean -Yves , Padre Desjardins, si presentò al convento per il lavoro. Dal primo incontro, Gislène rimase impressionata da quest'uomo grande con le spalle larghe e le mani grandi. Tuttavia, la meraviglia lasciò il posto alla costernazione quando entrò nel suo ufficio per incontrare Padre Desjardins il quale era seduto sulla sua sedia ...! Non importa, fu assunto ed iniziò la sua attività di psicologo per il consiglio scolastico.

Iniziò così un rapporto di amicizia tra Jean-Yves e le sorelle del convento. Un giorno Gislène lo invitò a mangiare al convento. Al primo pasto, tutto si svolse a regola d'arte: le sorelle mangiavano nel refettorio in silenzio e l'invitato Jean-Yves, solo in un'altra sala. Dal secondo pasto, Jean-Yves prese il piatto e irruppe nella sala da pranzo. Si sedette al tavolo accanto alle sorelle e cominciò a parlare. Gislène, stupefatta per la sua audacia, non ebbe altra scelta che di partecipare a sua volta alla conversazione. Ella era intrigata da questo prete dai modi insoliti. Nell'estate del **1967**, usufruendo di un momento di respiro dal convento, Gislène iniziò alcuni corsi offerti dall' ISEF. Oltre a rafforzare la sua amicizia con Jean-Yves, quest'apertura al mondo scuoterà le sue convinzioni religiose già fragili.

Da parte sua, Jean-Yves viveva a sua volta grandi dubbi. Nel mese di agosto **1967**, dopo aver preso molte distanze dalla chiesa, in cui non si riconosceva più e volendo proseguire il suo sogno d'un insegnamento universitario della sessuologia, Jean-Yves lasciò definitivamente il sacerdozio. I suoi pensieri non corrispondevano agli insegnamenti della Chiesa, non si sentiva più portatore del messaggio morale e normativo della sua comunità.

L'apertura alla vita laica gli permetteva di avere progetti di matrimonio e di famiglia. Era con Gislène che voleva realizzare questo sogno, ma non era certo che lei avesse gli stessi progetti. Nel novembre del **1967**, Gislène chiese a Jean-Yves di non contattarla per un periodo di tre mesi, in modo che potesse avere uno spazio per pensare e prendere una decisione. A questa richiesta, Jean-Yves rispose con una lettera contenente 90 volte le parole "Ti amo". Egli mandò anche un disco con la canzone di Nana Mouskouri "l'ultima rosa d'estate". Gislène lasciò la comunità il 22 dicembre dello stesso anno. Nel gennaio **1968** raggiunse Jean-Yves a Montreal e il 9 marzo unirono le loro vite in matrimonio . La notizia del loro matrimonio fu molto pubblicizzata e si trovò anche nelle notizie internazionali.

L'anno 1968 non fu un anno di tutto riposo per Jean-Yves. Chiuse le porte dell' ISEF perché una nuova università, l'Università del Québec a Montréal (UQAM) era nata ed fu un'occasione d'oro per realizzare il progetto di una formazione universitaria in sessuologia. La filosofia di questa nuova università era di permettere un maggiore accesso a tutti gli studi universitari, presentando programmi adatti alla nuova società. Ciò aprì la porta agli accordi e il Prof. Szabo presentò M. Leo A.. Dorais, Rettore della UQAM, a Jean-Yves. Quest'ultimo era interessato a intraprendere all'università l'insegnamento della sessuologia. Jean-Yves e Claude Crépault si concentrarono sul compito così da preparare un programma d'insegnamento universitario di Laurea, Master e Dottorato di ricerca in sessuologia. In un primo momento, volevano che la sessuologia s'integrasse con il dipartimento già esistente (psicologia, sociologia, educazione, ...), ma tutti rifiutarono. Nel **1969**, la UQAM accettò di aprire un modulo di educazione-sessuologia composto da 10 corsi ripartiti in un anno. Jean-Yves e Claude ne sono stati i professori titolari. Questo modulo aveva come obiettivo di formare

professionisti in grado quindi di fornire l'educazione sessuale nelle scuole od altrove. Pochi mesi dopo l'impianto, a causa di pressioni da parte di studenti e insegnanti che volevano aumentare il contenuto dell'insegnamento sessuologico, il programma passò da uno a due anni di formazione.

Jules Bureau (psicologo) e Robert Gemme (sociologo) venne a rafforzare il corpo docente. In tutto questo, Jean-Yves e Gislène accarezzavano il progetto di casa e di famiglia. Nell'estate del **1969**, avevano acquistato una casa in periferia di Montreal. Jean-Yves stabilì il suo studio di consulenza in cui ha continuato, come psicologo, ad incontrare uomini e donne in difficoltà. Parallelamente alle sue consultazioni e cariche di insegnamento, proseguì il suo lavoro per completare il suo dottorato in criminologia.

Nel dicembre del **1970**, Gislène dava alla luce il loro primo figlio, un maschio, che si chiama Robert. Si tratta della realizzazione di un sogno e il consolidamento della loro unione.

Nel **1971**, Jean-Yves completava il suo dottorato in criminologia. Le pressioni continuavano perché formalizzasse l'insegnamento della sessuologia e creasse un dipartimento a parte. Gli studenti e gli insegnanti che richiedevano più corsi, sostenendo che la sessuologia non dovesse limitarsi esclusivamente all'educazione. Volevano formare professionisti in grado di fare l'educazione sessuale, ma che potessero anche lavorare nel campo della salute e del sociale. Jean-Yves, in testa al gruppo, presentò il programma di laurea che aveva elaborato con Claude Crépault. Per lui, la sessuologia era una scienza a parte e doveva avere uno spazio separato all'interno dell'università. Inoltre, propose che il sessuologo dovesse essere riconosciuto come un professionista dall'università e dalla società in generale.

I primi anni '70 furono caratterizzati dalla creazione dei primi materiali audiovisivi per scopi educativi. Il primo documento è stato un disco audio dal titolo "Il sesso e gli altri" indirizzato ai preadolescenti di 10-12 anni. Aveva lo scopo di fornire un'informazione sulla sessualità e la pubertà. Un altro documento prodotto nel **1972** "Judith et Pierre" furono diapositive con musica di sottofondo e rivolgevano anche queste agli adolescenti. L'anno **1973** fu caratterizzato da due eventi felici nella vita di Jean-Yves. Da un lato, Gislène dette alla luce il loro secondo figlio, una bambina, di nome Lise. Data la loro età (43 anni Jean-Yves e Gislène 38 anni), la coppia decise di non avere altri figli.

Il secondo evento felice del 1973 fu ottenere la creazione di un "modulo di sessuologia", con un insegnamento di 90 ore, equivalente ad una laurea. Tuttavia, fu solo nel **1974** che il Dipartimento di Sessuologia sarà formalmente istituito e riconosciuto come un'entità separata. Infine, nel **1978**, gli studenti laureandi del Dipartimento di Sessuologia poterono fregiarsi del titolo di "Laureati in sessuologia."

La fine degli anni '70 ed i primi anni '80 furono molto impegnativi per Jean-Yves. Pur continuando la sua attività di docente universitario e le consulenze cliniche, continuò a produrre materiali audiovisivi per un pubblico molto vario. Nel **1976**, cinque documenti videro la luce: "Paul e Helene I" (il linguaggio erotico), "Paul e Helen II" (il linguaggio del corpo), "Paolo e Helen III" (i corpi erotici), "Clara e Francois" (erotismo e la terza età) e "l'erotismo al femminile" (la sessualità femminile).

L'anno **1978** vide la nascita di due documenti: "à mi-corps" (la sessualità di un paraplegico) e "L'amore, l'erotismo e la gravidanza" (la sessualità della donna e della coppia durante la gravidanza). Nel **1979**, produsse il documento "L'amore, l'erotismo e il bambino" (la sessualità e la famiglia), nel **1980** il documento sul "l'erotismo maschile" (la sessualità dell'uomo), ed infine, nel **1981**, "il corpo erotico" (le capacità erotiche dell'uomo e della donna) e "vento del sud" (leggenda erotica degli indiani d'America).

Nei primi anni '80, aiutato da tutti i materiali audio-visivi, Jean-Yves fu ingaggiato perché tenesse una serie di conferenze in tutto il Quebec. Queste conferenze "Vivre en amour" erano incentrate su cinque temi diversi con lo scopo di fornire informazioni corrette, a uomini e donne, per aiutarli a vivere la loro vita sessuale e amorosa. Jean-Yves viaggiò in tutto Quebec per 2 anni per presentare le sue conferenze nelle mansarde. Più di 400 000 persone ebbero il privilegio di sentirlo parlare apertamente e in modo semplice di genitalità e d'amore. Partendo da queste conferenze scrisse quattro libri di piccole dimensioni per il grande pubblico. Qualche tempo dopo la fine di queste conferenze presero forma i seminari "Vivre en amour", che duravano due o tre giorni consecutivi.

Il **1980** fu anche l'anno della creazione del secondo ciclo di studi universitari in sessuologia. Gli studenti avevano la possibilità di proseguire gli studi di sessuologia con il profilo : consulenza , ricerca o intervento. Questo riconoscimento e questa specificità data alla sessuologia è stata cara a Jean-Yves. Essendo lui stesso uno psicologo, ha misurato l'importanza di riconoscere il sessuologo come un professionista con un proprio campo distinto di competenze.

A metà degli anni **1980**, Jean-Yves tenne una rubrica quotidiana alla radio, dove rispondeva alle domande delle persone attraverso una linea aperta. Questo programma durò alcuni anni e consentì a Jean-Yves di informare il pubblico in generale sull'importanza e la rilevanza del sessuologo. Fu un grande piacere per lui essere in grado di raggiungere una popolazione molto più ampia e aiutare le persone nelle loro difficoltà sessuali o relazionali. Sempre nella stessa ottica, diresse una rivista "Vivre en amour" che ha pubblicato più di 90 numeri ed si vendeva in tutto il Quebec.

Sempre negli anni '80, la sua collaborazione con il Dott. François De Carufel, prima allievo e poi collega permise a Jean-Yves di strutturare meglio il suo pensiero e il suo approccio. Nell' UQAM gli insegnamenti non ortodossi gli valsero qualche critica da parte di studenti e di alcuni insegnanti. Jean-Yves sosteneva l'importanza che gli apprendimenti passassero attraverso la sperimentazione sensoriale al fine di favorire la loro integrazione. Tuttavia, all'interno dell'università, chiedere agli studenti di fare dei movimenti con il bacino o di camminare nei corridoi non era una cosa comune e le voci sui corsi del Prof. Desjardins si diffusero.

Nel **1986**, la Prof.ssa Jole Baldaro Verde (professoressa italiana e sessuologa di fama internazionale) aprì le porte dell'Europa a Jean-Yves invitandolo a presentare il suo approccio a un team di medici/psicologi italiani. La signora Verde voleva fare conoscere un approccio diverso in sessuologia clinica. Da questo primo incontro nacque l'idea di un primo seminario a Montreal nel marzo **1987** con un gruppo d'italiani. Jean-Yves li accolse con calore nonostante il gelo di un inverno tipico del Quebec. Questi giorni di formazione furono l'inizio di una lunga collaborazione professionale e di profonde amicizie. La collaborazione degli italiani con Jean-Yves continuò fino al **2008**, cioè fino

a che la sua salute non gli permise più di viaggiare in Italia. Durante tutti questi anni, fece diversi seminari "Vivere in amore " e numerose giornate di supervisione e approfondimento

Nel 1988, stimolato da Réjean Tremblay (ex allievo di sessuologia alla UQAM e fondatore del CIFRES a Tolosa), un gruppo di studenti di Tolosa venne a visitare la UQAM e il Dipartimento di Sessuologia. Durante questa visita, scoprirono i documenti audio-visivi di Jean-Yves e rimasero colpiti da questo modo innovativo e diverso di parlare di sessualità. Entusiasti di questa scoperta, desiderarono sapere di più dell'autore di questi documenti. Di ritorno in Francia, entrarono in contatto con Jean-Yves per pianificare un incontro durante l'inverno del **1989**.

Nel frattempo, alla fine del **1988**, Jean-Yves si ritirò dalla UQAM. Le relazioni erano diventate difficili con alcuni insegnanti, Jean-Yves decise di lasciare, piuttosto che di fondersi al quadro universitario intellettuale che non gli si addiceva. Inoltre, visto che le porte dell'Europa si erano aperte per lui, decise di orientarsi diversamente. In segno di gratitudine per il suo coinvolgimento, il Dipartimento di Sessuologia nominò una sala in suo onore. Negli anni successivi al suo ritiro, Jean-Yves mantenne ancora un corso in carico alla UQAM. Insegnava corsi d'introduzione alla sessuologia. Non ha perso popolarità, questo corso che si teneva in una sala da conferenze era sempre completamente pieno.

Durante l'inverno del **1989**, un gruppo di francesi arrivò a Montreal per un seminario che si teneva a St-Michel-des-Saints. Jean-Yves animò diversi giorni di formazione assistito da Nicole Audette e François De Carufel. In questo gruppo di francesi c'era anche la Drssa. Claude Roux-Deslandes, medico e sessuologa che lavora in collaborazione con il Centro Internazionale di formazione e di Ricerca nella sessualità (CIFRES). Dopo questo seminario, Claude invitò Jean -Yves a tenere delle docenze in Francia all'interno del CIFRES. Fu l'inizio di una lunga collaborazione e di una nuova amicizia.

Dopo Claude e gli altri collaboratori del CIFRES, Jean-Yves strutturò e schematizzò il suo pensiero. Grazie al CIFRES, Jean-Yves poté dispensare i suoi insegnamenti, con i seminari " Vivre en amour " e le formazioni in Sessocorporeo a Tolosa e in diverse altre città in Francia. Questa collaborazione fu essenziale per l'impianto del Sessocorporeo in Francia. La struttura della formazione professionale prese forma e fu creato un secondo livello talmente il contenuto era ricco e denso. Furono organizzate giornate di supervisione ed approfondimento (chiamate all'epoca " giornate di teoria avanzata") in più occasioni e in differenti sedi per poter aiutare i professionisti esperti a comprendere meglio la portata del Sessocorporeo e la sua utilità in terapia. Jean-Yves animò il suo ultimo gruppo di formazione con il CIFRES a gennaio **2009**

Nel **1991**, durante una formazione in Sessocorporeo a Tolosa Jean-Yves conobbe Linda Rossi. Su consiglio di Willy Pasini, Linda credeva di venire ad assistere ad una "piccola" formazione di qualche giorno. Era lontana dal sapere che il suo rapporto con Jean-Yves sarebbe durato diversi anni e che avrebbe cambiato il suo percorso professionale in modo significativo. Linda ha proseguito la sua formazione su tre cicli ed ha cominciato ad organizzare i seminari " Vivre en amour " a Lugano. Ne ha organizzati

undici in totale e ha dovuto smettere quando ha iniziato ad organizzare un congresso di sessuologia a Lugano .

Nonostante la sua presenza sempre più importante in Europa, Jean-Yves proseguì le sue attività professionali in Québec. La sua collaborazione con Nicole Audette e François De Carufel andò avanti e nel **1994** fondarono il College International des Sexothérapeutes Spécialistes (CISS). Il progetto iniziale era quello di creare un forum internazionale che riunisse professionisti provenienti da diversi paesi. Purtroppo, il progetto non ebbe la popolarità attesa e il CISS chiuse i battenti nel **1997**.

Nonostante tutti i suoi impegni professionali, Jean-Yves ha sempre mantenuto la sua seconda grande passione: la pesca. Durante la sua infanzia, i suoi anni di sacerdozio e per tutti gli anni di matrimonio, Jean-Yves non perse mai l'occasione di prendere in giro il pesce . Con Gislène e con i loro figli, trascorsero le loro estati sulle sponde di laghi in Quebec. Jean-Yves adorava essere su una barca per ammirare il paesaggio della natura e godersi la pace e la calma di un lago tranquillo. Amava anche condividere questa passione con la sua famiglia e gli amici. Era un dovere, ma anche un piacere di sfilettare con attenzione tutti i pesci che aveva pescato. Egli era particolarmente affezionato alla "cabane au Canada" piccola costruzione precaria, sita nel Quebec settentrionale nel Gouin Reservoir. Ha fatto diversi viaggi lì. Spesso con la famiglia e gli amici, ma anche da solo per ricaricarsi. Ha trovato l'ispirazione per molti materiali audiovisivi che ha prodotto. Per Jean-Yves, la libertà è stata un valore molto importante e questi viaggi da solo lo facevano sentire libero e leggero.

Un altro grande piacere nella vita di Jean-Yves ... un buon pasto a base di frutti di mare! Che gioia preparare un buon pasto di astici o aragoste. Egli si crogiolava nella soddisfazione dei suoi ospiti! Adorava condividere il piacere della tavola e quando non poteva preparare lui stesso, non ha mai perso l'occasione per regalarsi un buon ristorante.

Nel 1996, Jean-Yves ebbe una gioia nuova, quella di essere nonno. Sara è stata la prima dei suoi cinque nipoti. È stata seguita da Sandrine ,Alexanne, Maika e Mya. Jean-Yves era molto orgoglioso delle sue bimbe e non perdeva occasione per dare ad ognuna un biglietto da 5 \$ ogni volta che le vedeva. Anche durante gli anni di malattia grave, Jean-Yves dava il tradizionale biglietto da 5 dollari alle sue nipoti che erano venute a trovarlo. Ha fatto in modo di averne sempre una buona quantità vicino a lui in modo che non gli mancassero nella visita successiva. Le nipoti lo ricordano come un nonno buono e generoso.

L'anno **1996** è stato anche un anno di grande successo professionale. Con la collaborazione di Nicole Audette, produsse il film "Il controllo eiaculatorio, una storia d'amore." Questo documento audiovisivo, molto più moderno dei precedenti, presentava uno schema di trattamento della eiaculazione precoce con il Sessocorporeo. Jean-Yves era molto orgoglioso di questo risultato. Nello stesso anno, portandola a Tolosa, introdusse la figlia ai suoi insegnamenti. Lise, che era già impegnata negli studi di sessuologia a Montreal, non conosceva il Sessocorporeo poiché non è più insegnato alla UQAM. Fu sorpresa dalla scoperta del Sessocorporeo ed ammirò molto l'opera di suo padre. Negli anni che seguirono, Lise ha effettuato diversi viaggi al fianco di suo padre, al fine, in un primo tempo, di seguire i suoi

insegnamenti e in un secondo tempo, di partecipare attivamente alla strutturazione e all'insegnamento della formazione professionale.

Nel **1998**, Jean-Yves fece la conoscenza del Dott. Dominique Chatton nel corso di un "Vivre en amour " che si teneva a Lugano. Era ben lungi dal sospettare che sarebbe stato per lui un incontro determinante nella sua vita. In primo luogo incuriosito da quest'uomo carismatico, Dominique fu rapidamente convinto che il contributo di Jean-Yves in sessuologia clinica fosse stato notevole. Aveva portato una nuova visione delle problematiche finora riservate alla psichiatria. Essendo egli stesso uno psichiatra di professione, Dominique scoprì un modo di vedere la sessualità umana e l'essere umano fino allora sconosciuta. Fu così interessato agli insegnamenti di Jean-Yves che, nel **1999**, organizzò una formazione al dipartimento di psichiatria , unità di ginecologia psicosomatica e sessuologia a Ginevra. Dominique essendo il direttore di quest'unità, invitò molti dei suoi colleghi psichiatri a partecipare a questo tipo di formazione. Essendo di fronte a professionisti con una visione molto diversa dalla sua, Jean-Yves dovette usare pazienza, persuasione e sicurezza per aprire le menti a una nuova visione della sessualità. A partire da esempi concreti di casi clinici ed esperimenti sensoriali, portò questi eminenti psichiatri di Ginevra a contatto con i loro sentimenti ed a prendere coscienza da sè, che il corpo e la mente sono indissociabili.

In tutti questi anni di collaborazione, una forte amicizia si creò tra Dominique e Jean-Yves. Per Jean-Yves, l'incontro con Dominique e l'attuazione della formazione a Ginevra portò un vento di cambiamento. Questa nuova collaborazione permise al Sessocorporeo di crescere, di confrontarsi con punti di vista molto differenti e, di conseguenza, di consolidare molto più fortemente le sue basi.

Nei primi anni del **2000**, sempre durante un "Vivre en amour " organizzato a Lugano, Jean-Yves incontrò Jeffrey e Yoko Pedrazzoli . Molto interessati al Sexocorporeo e a questo sessuologo canadese Jeffrey e Yoko furono dapprima studenti per diventare poi colleghi ed amici fidati. Dopo il loro primo incontro con Jean-Yves, hanno moltiplicato i "Vivere en amour" e le formazioni per seguire i suoi insegnamenti e assimilare il Sessocorporeo. Jeffrey, macchina fotografica alla mano ha filmato centinaia di ore d'insegnamento di Jean-Yves .Questi film, preziosi ricordi, serviranno certamente un giorno a testimoniare il notevole contributo di Jean-Yves in sessuologia. Essi inoltre testimonieranno della sua capacità di rendere semplici idee complesse, della sua vivacità e umorismo, della sua capacità di scuotere le convinzioni con gentilezza e della sua grande umiltà. Oltre alla loro partecipazione alle diverse attività di formazione , Jeffrey e Yoko hanno assunto l'organizzazione di "Vivre en amour " a Lugano dal 2004.

Nel **2001**, come parte della formazione a Ginevra che andava bene , Jean-Yves fece la conoscenza di Peter Gehrig. Fin dall'inizio, Jean-Yves ebbe grande fiducia in quest'uomo che aveva molti anni di esperienza clinica alle spalle. Durante i suoi corsi di formazione, Jean-Yves lo incoraggerà a iniziare un insegnamento del Sessocorporeo in tedesco. Peter ha accettato la sfida ed è stato affiancato da alcuni colleghi per avviare le formazioni a Zurigo. Oggi, l'equipe di Peter è una delle più attive

nell'insegnamento del Sessocorporeo con la formazione a Zurigo (Svizzera), Vienna (Austria) e a Amburgo (Germania) e "Vivre en amour " a Zurigo.

Nel frattempo, a Montreal, il lavoro andava avanti. Dopo aver completato la sua laurea e master in sessuologia e la formazione in Sexocorporel, Lise e la sua collega Melanie Tremblay ⁶ decisero di partecipare attivamente al reimpianto della formazione in Sessocorporeo e dei "Vivre en amour " a Montreal. Nel **2004**, hanno fondato il *Centro di Formazione Sexocorporel* ed hanno messo in piedi un nuovo ciclo di "Vivre en amour". Jean-Yves è stato felice di assistere alla rinascita del suo insegnamento a Montreal attraverso sua figlia e tutta una nuova generazione di professionisti.

Nello stesso anno, il Dott. François Parpaix che partecipava alla formazione in Sessocorporeo a Tolosa da alcuni anni, decideva di organizzare una formazione in Sessocorporeo a Parigi. Jean-Yves come insegnante principale, ha chiesto a Lise e Melanie di far parte dell'equipe per formare un gruppo di quattro insegnanti. Questa formazione è stata un successo. Tuttavia, François Parpaix ha deciso di ritirarsi, e sono stati Roland Nicolas e Françoise Jablon che hanno rilevato la formazione di Parigi fondando il Centre de Formation Sexocorporel Francais. Il centro, che esiste ancora oggi, continua la sua missione di organizzare corsi di formazione in Sessocorporeo a Parigi.

Nel 2004, sotto la guida di Jean-Yves, di Dominique Chatton e Isabelle Chaffai ⁷ un gruppo di professionisti provenienti da diversi paesi si è mobilitato per fondare *l'Istituto Sexocorporel Internazionale -Jean-Yves Desjardins*. Lo scopo di questo istituto era creare un'autorità garante della diffusione del Sessocorporeo e di raggruppare i professionisti che lavorano con questo approccio. Jean-Yves era molto orgoglioso della nascita dell'Istituto e ha visto il riconoscimento per tutto il lavoro che aveva fatto durante la sua carriera. E' stato rassicurato, perché i suoi insegnamenti continueranno, le equipe continueranno a impegnarsi e che il Sessocorporeo continuerà a diffondersi. Il suo più grande desiderio era che queste informazioni semplici e pratiche sulla sessualità potessero essere accessibili al maggior numero di persone.

Dal **2004** al **2009**, Jean-Yves ha continuato il suo insegnamento in Canada, Francia, Svizzera e Italia. Nel 2008, all'età di 77 anni, Jean-Yves ha cominciato ad avere alcuni problemi di salute. Lui continuava i suoi insegnamenti, ma con più difficoltà. Nel gennaio **2009**, ha fatto il suo ultimo viaggio in Europa. Un mese dopo, nel febbraio 2009, il dottore gli ha detto che era affetto da cancro ai polmoni. I mesi successivi sono stati dedicati alla chemioterapia e radioterapia. Jean-Yves ha attraversato questo periodo, con l'ottimismo che conosceva . Si è approcciato alla malattia con calma e speranza dicendo che non andava contro il dolore, ma lo addomesticava per imparare a vivere armoniosamente con lui. Nel giugno **2009**, ha completato il trattamento per il cancro ed ha affrontato l'estate con entusiasmo, sognando la pesca e il lago tranquillo.

⁶) Mélanie Tremblay ha anche completato la formazione di Laurea e Master universitario in sessuologia alla UQAM. Ha seguito un primo ciclo di formazione in Sexocorporel a Montreal, un secondo a Tolosa e un terzo a Montreal. Successivamente, è stata attivamente coinvolta nella strutturazione della formazione e insegnamento

⁷ Isabelle Chaffai è una sessoterapeuta che ha conosciuto francese Jean-Yves, nel 1989 durante il viaggio dei francesi a St-Michel-des-Saints. E 'stata molto presente con Jean-Yves durante la sua carriera in Europa e ha sempre sostenuto l'idea di creare una entità separata che fosse garante del Sexocorporel e dei suoi insegnamenti

Nel mese di agosto **2009**, Jean-Yves è andato al Reservoir Gouin, il posto preferito, accompagnato da suo figlio, sua figlia e Joëlle Gourier un'amica e collega svizzera. Nonostante lo stato di salute precario, Jean-Yves voleva fare questo viaggio. Forse sapeva in cuor suo che sarebbe stato il suo ultimo viaggio a pesca ... Durante il suo soggiorno a Gouin, la sua salute è peggiorata e al suo ritorno, è stato ricoverato in ospedale per ematoma cerebrale. Rimase lì un mese e poi tornò a casa.

Gli ultimi due anni della vita di Jean-Yves sono stati segnati dalla malattia, ma anche dalla famiglia e l'amicizia. Molti amici e colleghi provenienti dall' Europa sono venuti a fargli visita. Altri amici e familiari sono venuti a trovarlo regolarmente. Jean-Yves era molto debole, ma ha mantenuto il suo spirito. Gislène è rimasta con lui in ogni momento per garantire il suo benessere e comodità. Il 22 Settembre **2011**, Jean-Yves si è spento all'età di 80 anni. E' morto nella sua casa circondato dalla sua famiglia, come aveva desiderato.

Jean-Yves ha trasmesso le sue due passioni, ai suoi figli. Con Robert, ha condiviso la sua passione per la pesca e il suo amore per la natura. Hanno fatto molti viaggi insieme a Reservoir Gouin. Con Lise, ha condiviso la sua passione per la sessuologia. Ha fatto la sua formazione al suo fianco e circondato da molti altri professionisti che hanno lo stesso obiettivo, continua oggi con gli insegnamenti di suo padre.

Al culmine del suo metro e ottanta-nove, tutti ricorderanno Jean-Yves come un Grande Uomo. Grande per la sua semplicità, la sua umiltà, la sua dolcezza, la sua bontà e generosità. Grande anche per il suo rigore, la sua autenticità e la conoscenza infinita. Jean-Yves era un uomo che non aveva paura del ridicolo e ha dato poca importanza alle apparenze. Per lui, la ricchezza si trova in ognuno di noi. Sapeva mettere in luce i nostri punti di forza in modo che noi trarremo dal profondo il meglio di noi stessi. Egli ha donato liberamente, ai più poveri come ai più ricchi. Fino alla fine della sua vita, ha voluto mettere la sua conoscenza a disposizione di tutti per migliorare la vita di uomini e donne. Fin da molto giovane, aveva il sogno di viaggiare e di diventare un missionario per aiutare i poveri. Senza diventare un missionario, ha compiuto il suo sogno di aiuto, condivisione e dono di sé facendo conoscere un nuovo modo di vedere e vivere la sessualità e l'amore.

Jean-Yves ha lasciato il nostro mondo, ma lascia dietro di sé un'eredità da conservare e diffondere.

Institut Sexocorporel International
Jean Yves Desjardins